



Policy Brief

Politiche locali per la transizione energetica: Tabelle di Marcia, Strategie di Sviluppo Locale e Comunità Energetiche Rinnovabili



Co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del progetto ID 101077272. Le opinioni e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelle dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o della CINEA. Né l'Unione Europea né l'autorità che concede l'aiuto possono essere ritenuti responsabili per tali questioni.



Introduzione

Questo policy brief nasce da un **webinar nazionale** organizzato dal **GAL del Ducato**, in collaborazione con il **Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)**, la **European Leader Association For Rural Development (ELARD)** e **AISFOR**, nell'ambito del progetto europeo **RENOVERTY** di cui **ELARD** e **AISFOR** sono partner. RENOVERTY è un progetto finanziato nell'ambito del programma LIFE che affronta la povertà energetica nelle aree rurali progettando e testando, insieme a comunità e istituzioni locali, Tabelle di Marcia e strumenti operativi per rendere gli interventi efficienti, scalabili e replicabili. L'incontro ha riunito amministratori, tecnici, reti di imprese e attori del terzo settore per condividere esperienze e strumenti contro la **povertà energetica** nelle aree rurali tramite la riqualificazione delle abitazioni, con un'attenzione specifica alla **Val Taro**. Durante il webinar sono state presentate le **Tabelle di Marcia per la Riqualificazione Energetica nelle Aree Rurali** (Rural Energy Efficiency Roadmap - REER) per i cittadini e una guida alla **replicabilità** per i territori, elaborate a partire da **audit energetici** svolti in provincia di Parma, in particolare in Val Taro, e accompagnate da un percorso di animazione locale con ordini professionali, associazioni di categoria e amministrazioni comunali. Il webinar ha valorizzato il ruolo dei **GAL** quali soggetti in grado di mettere in comunicazione diversi portatori di interesse nei più variegati ambiti tematici.

Perché partire adesso (e partire dai territori)

La transizione energetica **non è un tema astratto**: incide sulla vita quotidiana di famiglie e imprese, soprattutto nei **contesti rurali e montani**. Qui un patrimonio edilizio spesso datato, sistemi di riscaldamento inefficienti e redditi più esposti agli shock rendono più probabile sperimentare disagi abitativi (case fredde/umide), morosità nelle bollette e rinuncia a interventi di efficienza ritenuti "troppo complicati" o "fuori portata". La ricognizione introduttiva al webinar ha richiamato il quadro europeo della **povertà energetica** così come definito dalla metodologia del JRC elencando i quattro indicatori essenziali: **incapacità di mantenere la casa calda, morosità, elevata percentuale di dispendio energetico, basso dispendio energetico assoluto**. In Italia, oltre un quinto delle abitazioni risulta interessato da problematiche di infiltrazioni e umidità, con una ricaduta evidente sul comfort, sulla salute e sui costi.

In provincia di Parma, gli audit collegati a RENOVERTY hanno fotografato un parco edilizio con una quota rilevante ($\approx 75\%$) dei fabbricati in classi basse, specie nelle aree rurali (Val Taro). Questo non è solo un dato tecnico: significa bollette più alte, ambienti meno salubri, maggiore vulnerabilità delle famiglie agli aumenti di prezzo dell'energia. Le **Tabelle di Marcia** (Roadmap) costruite per i cittadini partono proprio da qui: spiegano **obiettivi** (tagliare consumi ed emissioni, migliorare comfort e valore dell'immobile, aumentare la quota di rinnovabili, rispettare le norme), forniscono **indicatori** per misurare il successo (almeno due classi di salto energetico, kWh/m², CO₂ evitata, tempi di ritorno, comfort PMV/PPD), e suggeriscono **scelte di intervento** calibrate sul caso reale (involucro, impianti, gestione). Sono strumenti **semplici da leggere**, ma fondati su analisi, scenari e simulazioni, così da guidare famiglie e tecnici nella pianificazione passo-passo.

In parallelo, la dimensione territoriale fa la differenza. L'esperienza del GAL del Ducato ha mostrato come un attore di prossimità possa contribuire a **mettere in rete** ordini professionali, associazioni di categoria, artigiani, università ed amministrazioni. Questo lavoro "a monte" consente di trasformare l'efficienza energetica da sforzo individuale a **processo collettivo**, riducendo i costi di transazione e accorciando i tempi decisionali.

La **replicabilità** è un altro tassello chiave: la guida RENOVERTY, per chi vuole ricreare il percorso in altri territori, codifica obiettivi, indicatori, barriere e misure di mitigazione, fino a includere suggerimenti di integrazione con le CER – ad esempio, destinando una **quota dei proventi** alla riqualificazione delle abitazioni più vulnerabili o creando **alleanze locali** (aziende agricole, gestori di impianti a biomassa, ESCo, microcredito) per superare le barriere economiche e di competenze. Questo approccio "**roadmap + rete + CER**" è particolarmente adatto alla scala valliva e ai comuni di montagna, dove la capillarità degli attori locali compensa la scarsità di risorse tecniche interne agli enti.

Passare dalla progettazione di piccoli impianti isolati a **CER** con una governance trasparente significa, per territori appenninici come la Val Taro, non solo riduzione della bolletta ma soprattutto trattenere **valore economico** in valle, **rafforzare i servizi pubblici** (scuole, case della salute, impianti sportivi) come "siti ancora" e abilitare cittadinanza attiva sui temi energetici.

Raccomandazioni:

Cosa si può fare a livello locale?

Le Tabelle di Marcia (Roadmap) come strumento operativo locale

All'interno di RENOVERTY, AISFOR e ATES, con il supporto logistico organizzativo di GAL del Ducato, hanno sviluppato in Val Taro **tabelle di marcia** pensate per i cittadini e una **guida** per i portatori di interesse che desiderano **replicarle** altrove. Lo schema è semplice e attuabile: **contesto; audit energetici** su casi reali; **obiettivi** della riqualificazione e **indicatori** per misurare il successo; **pianificazione** degli interventi (singoli e combinati), con **costi/benefici e tempi di ritorno; barriere e soluzioni** (economiche, informative, amministrative, condominiali, competenze).

Indicatori chiave che vengono suggeriti sono: salto di **≥2 classi energetiche, kWh/m²** post-intervento; **kgCO₂/anno** evitati; quota di **FER**; efficienza impianti (pompe di calore/biomassa); **tempo di ritorno; risparmio in bolletta; comfort** (PMV/PPD); **conformità normativa**.

Interventi tipici: isolamento pareti e tetto, doppi vetri, pompe di calore, caldaie a biomassa dove sostenibile, illuminazione efficiente.

Barriere ricorrenti e rimedi:

1. **Economiche** (non bancabili): microcredito (es. Ricrediti a Parma), ESCO (Energy Service Company, in italiano Società di Servizi Energetici) con rientro in bolletta;
2. **Informative**: formazione gratuita (Enea, corsi RENOVERTY), sportelli locali;
3. **Amministrative**: sportelli unici (es. Sportello Energia e Condomini – ATES Parma);
4. **Sociali/condominiali**: assemblee informative con esperti “terzi” per costruire consenso;
5. **Competenze tecniche**: aggiornamento dei professionisti locali.

Proposta: Adottare come **standard operativo ufficiale le Tabelle di Marcia** a livello vallivo **per la Val Taro**, con un **pacchetto minimo** (audit+roadmap+accompagnamento pratico) per nuclei familiari vulnerabili, aziende agricole con abitazioni annesse e condomini nei borghi principali.

Strategie di sviluppo locale (LEADER) che abilitano le roadmap

Dalla ricognizione nazionale effettuata con la Rete Rurale Nazionale (CREA) emerge che i GAL hanno **sensibilmente aumentato** l'attenzione a transizione energetica, resilienza climatica, bioeconomia rispetto alla programmazione precedente. Fondamentali i **progetti di comunità** e le **azioni di accompagnamento** per informazione e innovazione sociale, che sono la vera “infrastruttura immateriale” per far funzionare CER e riqualificazioni.

Benché il GAL del Ducato non preveda finanziamenti diretti ai privati per la riqualificazione delle proprie abitazioni, all'interno dei bandi per artigiani e startup è premiato il sostegno all'**efficienza energetica d'impresa**.

Molte sono le cose da fare in contesti territoriali montani e in Val Taro riepilogate nella seguente

proposta:

- **Asse “Competenze e fiducia”**: vale a dire valorizzare le competenze territoriali in materia energetica (ATES, albi professionali) al fine di creare le condizioni perché le persone e gli enti **capiscano** cosa sono le CER e le riqualificazioni, **si fidino** del percorso e **sappiano agire** senza perdere tra burocrazia e tecnicismi. Questo potrebbe tradursi nella creazione di laboratori territoriali tematici, nello sviluppo di corsi per la gestione delle CER per amministratori e tecnici comunali, nella creazione di uno sportello itinerante nei comuni vallivi e indirizzato ad accrescere la conoscenza dei cittadini sui temi energetici.
- **Asse “Cantieri pilota”**: partendo dall’istituzione delle “Unioni dei Comuni”, selezionare un gruppo **piccolo ma concreto** di interventi da portare **fino in fondo**, per dimostrarne la fattibilità. Questo si tradurrebbe nel selezionare nei Comuni dell’Unione ogni anno 10-15 abitazioni vulnerabili a cui proporre un pacchetto di intervento roadmap+microcredito/ESCO per stimolarli ad effettuare i lavori di riqualificazione.
- **Asse “Filiera locale”**: far crescere **artigiani, installatori e termotecnici** della valle così che possano gestire in modo **efficiente** la domanda. Questo si tradurrebbe in voucher per aggiornamento professionale e standard condivisi sulla qualità per le imprese della valle.

Le CER come “motore sociale” (e finanziario) della transizione

Le **Comunità Energetiche Rinnovabili** non sono (solo) impianti: sono infrastrutture sociali. L’energia condivisa non è “solo bolletta più bassa”, ma **più comunità e più reti**. Questo richiede un dimensionamento tecnico-economico corretto e strumenti digitali di simulazione/gestione per garantire nel tempo sostenibilità e ritorni equi. Dalle esperienze presentate:

- Il **PNRR** ha “spinto” alcuni percorsi, ma la tenuta viene soprattutto da statuti ben fatti, governance chiara e regole di redistribuzione.
- Il passaggio alla **cabina primaria** ha allargato i perimetri, favorendo CER intercomunali e il **dialogo** tra piccoli comuni.
- In alcuni territori, le regioni e le fondazioni bancarie hanno finanziato la fase di avvio e coordinamento, suggerendo una pista concreta anche per Parma/Piacenza.

Un’idea forte emersa nella elaborazione delle roadmap è quella di prevedere all’interno degli statuti delle CER che una **quota dei ricavi** venga destinata alla **riqualificazione** di abitazioni di famiglie in povertà energetica.

Proposte:

- **Sostegno alla creazione di una nuova CER** (scala cabina primaria): soci pubblici (comuni, scuole), PMI artigiane, famiglie e aziende agricole come prosumer. Suggerire di inserire all’interno dello **Statuto** articoli che con una parte dei ricavi dalla vendita di energia vadano a sostenere la creazione di:
 1. **Fondo sociale energia** per co-finanziare interventi di contrasto alla povertà energetica nel territorio;
 2. **Tariffa solidale** per nuclei fragili;
 3. **Azioni di trasparenza** dei flussi economici via **piattaforma digitale** (gestione quote, ripartizioni, metriche di impatto).
- **Piano impianti**: rivolto a utilizzo di tetti pubblici (scuole/palestre), PMI, cooperative di comunità; promuovere investimenti in mix **fotovoltaico + pompe di calore + eventuale biomassa sostenibile** dove la filiera del legno è certificabile (PFC).

Conclusione: una transizione “a misura di valle”

Se vogliamo che la transizione energetica diventi una realtà quotidiana per le comunità di montagna come quella della Val di Taro, dobbiamo costruirla ed interpretarla come “**progetto di comunità**”.

La strada è chiara: **roadmap** per decidere bene, **reti locali** per fare insieme, **CER** per redistribuire nel tempo i benefici. Con questa architettura, la transizione non è più un “costo” da sopportare, ma una **politica di sviluppo** che rende più forti i servizi, più competitive le imprese e **più giuste** le comunità della Val Taro.

Questo significa tenere insieme tre piani:

Primo: l'energia come infrastruttura sociale. Non basta aggiungere impianti, occorre dimensionarli sul reale profilo dei consumi di famiglie, scuole, PMI e servizi, dotandosi di strumenti digitali che supportino simulazioni ex ante e gestione nel tempo. In questo modo l'autoconsumo e la condivisione non sono un evento eccezionale, ma una pratica ordinaria capace di produrre **risparmi equi** e **comfort abitativo** migliori.

Secondo: lo sviluppo locale come filiera. La transizione energetica accelera quando attiva lavoro e competenze sul posto: artigiani e imprese dell'edilizia efficiente, progettisti aggiornati, cooperative e aziende agricole coinvolte come prosumer. Le **Tabelle di Marcia** sono il collante operativo: rendono visibili priorità, costi e ritorni, aiutano famiglie e condomini a deliberare con cognizione, e danno ai tecnici un linguaggio comune su indicatori e standard.

Terzo: economia di coesione. Le **CER** possono diventare il motore finanziario e sociale della transizione se i loro statuti prevedono benefici diffusi: una **quota stabile dei ricavi** destinata a cofinanziare gli interventi delle famiglie più fragili; **trasparenza** nella ripartizione dei vantaggi; un **fondo sociale energia** collegato a progetti educativi e di accompagnamento tecnico. In questo modo ogni kWh condiviso genera **valore che resta in valle** e produce risultati misurabili su **bollette, comfort e qualità dell'abitare**.

INFORMAZIONI SU RENOVERTY

RENOVERTY promuove l'efficienza energetica degli edifici delle famiglie in povertà energetica dell'Europa centrale e orientale (CEE) / dell'Europa sudorientale (SEE) e dei paesi dell'Europa meridionale (SE) stabilendo il quadro metodologico e pratico per costruire tabelle di marcia per la ristrutturazione dei distretti rurali vulnerabili in modo finanziariamente sostenibile e socialmente giusto.

RENOVERTY garantisce che la riqualificazione degli edifici tenga conto della dimensione sociale incorporando la sicurezza, il comfort e una migliore accessibilità nelle tabelle di marcia per migliorare ulteriormente la qualità della vita delle popolazioni vulnerabili. Nel corso dei tre anni del progetto, sette progetti pilota situati a Sveta Nedelja (Croazia), Tartu (Estonia), Bükk-Mak & Somló-Marcalmente-Bakonyalja Leader (Ungheria), Zasavje (Slovenia), Parma (Italia), Coimbra (Portogallo) e Osona (Spagna) implementeranno le tabelle di marcia, mentre è prevista una più ampia integrazione dello sviluppo rurale e periurbano nel lungo periodo.

Il nostro sito web:

<https://ieecp.org/projects/renoverty> / Trovaci su

LinkedIn e Twitter

@RENOVERTYproject



Co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del progetto ID 101077272. Le opinioni e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelle dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o della CINEA. Né l'Unione europea né l'autorità che concede l'aiuto possono essere ritenuti responsabili per tali questioni.